LA STAMPA
Sabato 11 Maggio 1974
Anno 108 - Numero 103

Causa la drammatica situazione finanziaria

Albenga: l'ospedale S. Maria non può pagare i suoi medici

L'amministrazione ha deciso anche la riduzione dei ricoveri fino all'esaurimento dei farmaci - Le difficoltà causate dal mancato pagamento da parte delle Casse Mutue

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 maggio.

La sospensione del pagamento degli stipendi ai 258 dipendenti tra i quali 33 medici e la riduzione progressiva dei ricoveri fino ad esaurimento delle scorte farmaceutiche sono i provvedimenti che l'amministrazione dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia di Albenga ha deciso di adottare a causa della pesante situazione finanziaria provocata dal mancato pagamento delle rette di degenza e delle visite ambulatoriali da parte delle Casse mutue debitrici di circa due miliardi e mezzo di lire.

In una conferenza stampa il presidente dell'Ente, ragionier Silvio Panizza, ha detto: *«Non si tratta più di una situazione di disagio superabile con mezzi straordinari, ma di una situazione praticamente non altrimenti sostenibile. Persino i fornitori rifiutano ormai di inviarci medicinali e scorte indispensabili perché non siamo in grado di pagare».*

L'intero consiglio di amministrazione ospedaliero ha puntualizzato la situazione in una delibera inviata al presidente della Regione Liguria, all'assessore all'Igiene e Sanità Pedemonte, ai consiglieri regionali Basso, Teardo, Ruffino, al prefetto e all'amministrazione provinciale di Savona. Questo atteggiamento è scaturito dopo che una banca ha negato, in base alle note disposizioni restrittive, un allargamento della linea di credito: l'ospedale godeva già di un fido per un miliardo e mezzo che grava per oltre 150 milioni all'anno di interessi passivi: recentemente una richiesta per poter aumentare lo scoperto di cassa fino a due miliardi è stata respinta malgrado la garanzia derivante dai tredici vantaggi nei confronti delle mutue.

Questa situazione è ormai generalizzata: tutti gli ospedali si dibattono in eguali difficoltà finanziarie, non altrimenti risolvibili che con una sollecita adozione della riforma sanitaria. Nel frattempo però gli enti ospedalieri rischiano la bancarotta a scapito dei pazienti e del personale che, come minimo, non può ricevere regolarmente lo stipendio a fine mese.

Per il Santa Maria di Misericordia, ospedale che dispone di trecento posti letto costantemente occupati e gravita su una vasta zona della Riviera di Ponente e nell'entroterra compresa una parte del territorio della provincia di Imperia, i bilanci consuntivi vantano residui attivi dall'Inam per 827 milioni, dalla mutua dei Coltivatori diretti 940 milioni, dalla Cassa di Previdenza degli Artigiani per 145 milioni, dalla Mutua Commercianti per 134 milioni, da altre mutue per 220 milioni e da alcuni comuni per 120 milioni.

Silvio Panizza

La mutua della Coldiretti che nell'Albenganese conta un gran numero di assistiti, non ha fatto alcun versamento negli ultimi tre anni, mentre gli altri enti previdenziali saltuariamente provvedono a inviare acconti. «Siamo intenzionati — afferma il vicepresidente dell'ospedale avvocato Carlo Mantica — *a denunciare la concessione con la Coldiretti in quanto, malgrado i ripetuti solleciti, si risponde semplicisticamente che non ha denaro e non può pagare. La denuncia della concessione comporta tuttavia una particolare procedura che abbiamo già iniziato».*

Si tratta dell'istanza presentata al presidente del tribunale di Savona per la nomina di un collegio arbitrale che deve constatare le condizioni di inadempienza: se questa circostanza si verificherà, gli assistiti della Cassa di previdenza agricola non potranno più giovarsi dell'assistenza diretta: in caso di ricovero pagheranno le rette di degenza di tasca propria chiedendo successivamente il rimborso alla Coldiretti.

Giuseppe Morchio

Risposta dell'assessore all'Urbanistica nuova

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 maggio.

(n. s.) Rispondendo alla cooperativa edilizia «Urbanistica nuova» (600 soci) che in una lettera indirizzata ai sindaci del comprensorio savonese aveva lamentato nel settore dell'edilizia popolare *«procedure lente ed a volte ostruzionistiche»*, l'assessore all'urbanistica del comune di Savona, Giuseppe Rebuffello, ha fatto il punto sulla situazione per quanto riguarda il capoluogo.

«Noi — ha premesso — *non crediamo di meritare appunti perché abbiamo operato nel minor tempo possibile cercando di superare le lentezze e le difficoltà imposte dalle procedure previste dalla legge. Probabilmente, quindi, la nostra presa di posizione è diretta agli altri comuni che, se non sbagliamo, non hanno ancora la "167" o non hanno ancora iniziato le procedure di esproprio».*

L'amministrazione comunale di Savona, secondo l'informativa data dall'assessore, ha iniziato da oltre un anno le procedure di esproprio per le aree previste nei quattro piani di zona della «167» e precisamente a Mongrifone, Chiappino, Legino (una parte) e Lavagnola.

Nonostante tutte le difficoltà di carattere burocratico, oggi il comune dispone già di tutte le aree di Mongrifone avendo ottenuto il decreto del presidente della giunta regionale per l'occupazione d'urgenza, mentre si è in attesa degli altri decreti per le zone di Chiappino e Legino. *«In ritardo* — precisa Rebuffello — *sono invece gli atti per le aree di Lavagnola in quanto il tecnico, mandato dalla Regione per redigere gli stati di consistenza, nonostante i nostri solleciti e benché avesse avuto l'incarico sin dal 30 luglio scorso, non ha ancora terminato il lavoro affidatogli».*

Decisa dal Comune

Finale: variante al piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 10 maggio.

(s.d.) L'Amministrazione comunale di Finale Ligure ha affidato all'architetto Eugenio Fuselli, di Genova, l'incarico di elaborare una nuova variante al piano regolatore del 1958. Lo strumento urbanistico, infatti, che era stato approvato dal Consiglio Comunale il 7 aprile 1971, è scaduto il mese scorso non essendo stato esaminato dall'ente Regione, per ragioni procedurali, entro i tre anni previsti dalla legge.

Inoltre, come sottolinea la stessa Giunta nella sua delibera, a distanza di tre anni dall'adozione della variante, *«sono emerse deficienze previsionali nonché errate impostazioni che vengono a incidere profondamente e negativamente sul futuro assetto del territorio e che oggi è necessario eliminare».*

Gli amministratori finalesi ritengono quindi che lo strumento urbanistico del 1971 *«non risponde oggi pienamente alle necessità ed ai bisogni della collettività finalese, inquadrato in una prospettiva di sviluppo quale è oggi ipotizzabile e che, pertanto, dovrà venire revisionato in rapporto anche alla normativa regionale che, con l'occasione, dovrà recepire integralmente le previsioni d'obbligo».*

Proposta per il piano

A Savona la dc ha chiesto l'approvazione del documento "a stralci"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 maggio.

(n. s.) La democrazia cristiana ha modificato il suo atteggiamento in merito al problema del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese, avanzando una proposta che, se accolta dagli altri partiti, potrebbe favorire la composizione delle crisi in atto alle amministrazioni comunali di Albissola Mare, Albisola Superiore e Savona.

Il comitato comunale ed il comitato zonale della democrazia cristiana hanno espresso il loro consenso all'approvazione a «stralci», legandolo, però, a un impegno preciso dei partiti per la successiva riadozione integrale del vecchio piano intercomunale per la quale è necessaria l'autorizzazione della Regione.

Accetteranno i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani la proposta della democrazia cristiana che sembra essere condivisa anche dal partito comunista? Difficile fare previsioni anche perché sul punto fondamentale della controversia politica e cioè la riadozione o meno del piano annullato, il disaccordo resta sinora completo.

Può darsi, però, che il psi per non approfondire le attuali fratture, accetti il compromesso, riservandosi di riprendere la sua libertà d'azione non appena il presidente della Giunta regionale avrà firmato il decreto che autorizza la formazione del piano regolatore intercomunale.

Per concordare una comune linea di condotta, l'esponente dc ha invitato il sindaco di Savona, dottor Carlo Zanelli, a organizzare una riunione dei sei comuni del comprensorio.

Intanto, all'ufficio tecnico del comune sono state presentate richieste di licenza edilizia per alcune vaste lottizzazioni che si attengono a quanto previsto al piano regolatore generale di Savona che risale al 1956.

Interessante iniziativa dell'Aci e dell'Ente turismo

Un itinerario per chi vuole visitare l'entroterra ligure

Il turista "sarà condotto per mano" alla visita dei monumenti e delle località caratteristiche - Indicati anche i ristoranti dove fermarsi e gli acquisti che è consigliabile fare - La prima gita è nell'entroterra di Loano, la prossima tra le colline che sovrastano Varazze e Celle

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 maggio.

(n. s.) La Riviera non è soltanto la striscia di sabbia in riva al mare, sulla quale d'estate si accalcano decine di migliaia di persone, ma è anche il verde riposante entroterra che la gente, anche quella del posto, incomincia ad apprezzare.

Una gita nell'interno, quindi, può offrire, anche ai turisti, motivi per trascorrere una giornata diversa dalle solite, conoscere località incantevoli ed ancora incontaminate, visitare autentici monumenti d'arte antica, gustare una cucina ancora genuina.

Ma, sovente, il desiderio di evadere viene annullato dalle incertezze, dalla scarsa conoscenza dell'entroterra, dalla preoccupazione di dover andare alla cieca, senza sapere cosa ci aspetta.

L'Automobile Club di Savona e l'Ente provinciale per il turismo intendono proporre, ogni settimana, al sabato, un itinerario turistico. «Si tratta — spiega Vincenzo Secchiano, dell'Aci — *di indicazioni schematiche, ma precise e chiare con la segnalazione dei prezzi «concordati» praticati da ristoranti e locande, di ciò che si può acquistare e dove, delle bellezze naturali e delle opere d'arte che si possono ammirare. Con questi itinerari che verranno preparati settimanalmente, dopo attenti sopralluoghi, si intende offrire ai turisti ed anche ai locali la sicurezza di una giornata tranquilla, senza brutte sorprese. Il primo itinerario si svolge nell'entroterra di Loano, quello della prossima settimana tra le colline di Varazze e Celle».*

Loano - Boissano - Toirano - Bardineto - Balestrino, sono le località prescelte per l'itinerario n. 1.

Un caratteristico vicolo del centro storico di Toirano, alle spalle di Loano (Piero Vado)

Il percorso di andata e ritorno è di 37 km e si svolge tutto su strade asfaltate e panoramiche.

Dal centro di Loano si imbocca via dei Gazzi e si prosegue per Boissano dove ci attendono le caratteristiche case mediterranee e la chiesa di Santa Maria Maddalena del 1585.

Gli acquisti consigliati sono le pesche (da giugno) ed i fiori: garofani e anemoni. C'è anche un supermercato delle carni con vendita al dettaglio che è aperto dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi, a partire dal primo giugno.

Quindi si prosegue per Toirano, dove si può far visita al produttore vinicolo, Giacinto Maineri, via Dari 6, per acquisti di vino pigato, barbarossa e rossese. La produzione è ottima, ma molto limitata.

Con un percorso di poche centinaia di metri si raggiungono le famose grotte di Toirano presso le quali c'è ampia possibilità di parcheggio. Orario d'ingresso: dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18 (18 dal primo giugno). La visita alla grotta della «Basura» dura 45 minuti e il biglietto d'ingresso costa 800 lire; la visita alle due grotte (Basura e S. Lucia Inferiore) si compie, invece, in un'ora e mezzo e il prezzo è di 1200 lire. A chi intende visitarle si consiglia di indossare un golf o una giacca. Nelle vicinanze della grotta è possibile acquistare ricordini, oggetti di artigianato in alabastro delle grotte e minerali. C'è anche un ristorante (telefono 98.063, chiuso il lunedì sino alla fine di maggio) che per 4000-5000 lire serve antipasti di pesce, cannelloni al forno o gnocchi, coniglio o arrosti, fritto misto di mare, dessert e mezza bottiglia di vino locale.

Lasciate le grotte si riparte per Toirano centro dove è consigliabile fermarsi per vedere il borgo medioevale e le chiese di San Martino e San Giuseppe (1600) e per acquistare, nella trattoria Varatella, vino pigato a mille lire la bottiglia, olio presso il frantoio Rizzo, verdura e frutta di stagione dal produttore Michelin.

Per la colazione di mezzogiorno si può approfittare della trattoria Varatella (telefono 98.078, chiusa al martedì fino al 31 maggio) che, per 2200-2500 lire serve frittatine di verdura, insalata russa e marinara, pasta asciutta con sugo o pesto, coniglio, carne o pesce, dessert e mezza bottiglia di vino locale.

Dopo la sosta si riparte per la località di Bardineto dove la produzione locale offre, a 800 lire la bottiglia, vino trebbiano e rossese. Si prosegue con strada panoramica per Balestrino dove si può ammirare il caratteristico borgo medioevale con tipiche case mediterranee, il castello quadrangolare dei Marchesi del Carretto (1600) abitato, ma non visitabile, e fare scorta di vino pigato con sardesca (secco e leggermente amarognolo) a 700 lire la bottiglia.

A Balestrino il ristorante «Cecchin» (telefono 98.016, chiuso il martedì sino al 31 maggio) offre antipasti alla marinara e affettati, ravioli, tagliatelle o polenta, coniglio, misto di arrosti e dessert; il ristorante «Pastorino» (telefono 98.093, chiuso il venerdì sino al 31 maggio) prepara antipasti misti, ravioli o tagliatelle, coniglio, arrosto, dessert. I prezzi, comprensivi di mezza bottiglia di vino locale, si aggirano tra le 2300 e le 2500 lire.

Da Balestrino dopo appena 7 km si sale al colle «Cima Salita» dove dominano prati e boschi.

A questo punto si consiglia di non proseguire per Vecersio poiché la strada, inizialmente molto bella e invitante, è poi avanti dissestata a causa di lavori in corso.

Ritorno infine in Riviera per Balestrino, Toirano e Borghetto.

A Sanremo una polemica destinata ad allargarsi

Guerra aperta fra commercianti e abitanti della zona del mercato

Impossibile il transito nelle vie del centro durante le ore di contrattazione - Mille capifamiglia minacciano di adire le vie legali contro i commercianti - La situazione sempre più grave

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 maggio.

(r. o.) Circa mille capi famiglia che abitano nelle vie adiacenti al mercato dei fiori di Sanremo minacciano di adire le vie legali contro i floricoltori se continueranno le contrattazioni nell'attuale sede.

La situazione di disagio provocata dalle migliaia di auto dei floricoltori che affluiscono sul mercato è giunta a un punto di rottura. Dalle cinque del mattino alle nove di tutti i giorni, tranne che per due mesi estivi, è impossibile il transito per via Manzoni, via Volta, corso Garibaldi, piazza Colombo, via Pallavicini, e in alcune altre vie adiacenti: i floricoltori le ostruiscono con le loro auto parcheggiate anche in seconda e terza fila, senza che il servizio di vigilanza intervenga. In via Volta il pedone corre pericoli, specie la centinaia di scolari che si dirigono nella più grande scuola elementare della città.

Gli abitanti della zona sono svegliati la notte dai floricoltori e dagli autisti di camion. Dopo anni di sopportazione, i cittadini, «vittime» di questo stato di cose stanno formando un comitato che affiderà la difesa dei propri interessi ad un collegio di avvocati. *«Denunceremo tutti* — dice il rag. Mario Serpi — *compreso l'assessore alla viabilità Angelo Asseretto, che è un floricoltore e divide i cittadini in due categorie: quella dei floricoltori sulle infrazioni dei quali i vigili urbani chiudono sempre un occhio, e quella degli altri: commercianti, professionisti, operai, impiegati, che vengono multati durante il giorno non appena commettono la più piccola infrazione».*

Del resto, così com'è non assolve più neppure le normali funzioni di mercato. *«Se continuiamo a contrattare in queste condizioni* — dice il perito agrario Raimondo Natta, collaboratore dell'Istituto commercio con l'estero — *dovremo rassegnarci a perdere quelle posizioni di preminenza acquistate sui mercati di consumo europei. L'Italia è l'unico paese che non ha ancora applicato le norme di qualità imposte nell'ambito del Mercato comune per la semplice ragione che sul mercato di Sanremo, da dove partono l'85 per cento dei fiori italiani, chiunque può accedervi, perché manca qualsiasi controllo nelle numerose porte di accesso. Si è costretti ad acquistare a "scatola chiusa" perché i fiori rimangono nelle ceste e confezionati a mazzi, anziché aperti sui banconi come avviene, ad esempio, sul mercato di Pescia (Pistoia)».*

Un aspetto del centro di Sanremo bloccato da un fiume di auto (Emmeti Press)

«L'area delle contrattazioni — continua Natta — *è insufficientemente illuminata e si permette che numerosi commercianti ed esportatori senza scrupoli facciano incetta, acquistandoli a prezzo basso, di fiori di qualità scadente nei giorni che precedono le grandi festività floricole, come la giornata della mamma, che li conservino in capaci frigoriferi per poi rivenderli, come qualità extra, anche all'estero. E' evidente che non appena, dopo due soli giorni, quei fiori appassiranno, l'importatore straniero si orienterà altrove, non acquisterà più in Italia».*

L'attuale sede del mercato all'ingrosso di Sanremo situata proprio nel centro, è sempre stata considerata provvisoria in attesa che sia costruito il nuovo mercato provinciale nella valle Armea, alla periferia di Sanremo.

Catturato "Jack tre dita,, giovane maestro di scasso

Ha 18 anni, tradito dalla sua passione per le "Mini"

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 10 maggio.

(g. l.) Domenico Valente, più noto alle cronache come «Jack tre dita», è stato arrestato oggi dai carabinieri di Bordighera su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo. A suo carico pende un'accusa di tentata rapina e di ben trentadue reati tra furti e scippi.

Il Valente, che da pochi mesi ha compiuto i diciott'anni, è stato considerato per lungo tempo l'*«enfant terrible»* di Bordighera, capace fin da bambino di aprire qualsiasi serratura servendosi di un semplice fil di ferro o di una chiavetta apriscatole. A portarlo questa volta in carcere è stata la sua nota passione per le auto, e in particolare per le «Mini».

Da questo particolare si erano infatti iniziate le indagini su un'aggressione subita la sera del 16 aprile scorso a Sanremo da Gabriella Colombi, 27 anni. La donna era stata affrontata su un marciapiedi della zona Foce da due giovani, uno dei quali armato di rivoltella. Alla reazione della giovane, che non aveva esitato a colpire con calci e pugni gli aggressori, i due rapinatori erano stati costretti a fuggire su una «Mini», risultata poi rubata a un pensionato di Bordighera. Le successive indagini dei carabinieri si erano concluse con la denuncia alla magistratura del Valente e del suo presunto complice, Floriano Conte, 21 anni, abitante nella frazione Due Strade in via Concordia.

Durante gli accertamenti erano emerse a carico del Valente gravi responsabilità su una lunga serie di furti e scippi. Per portare a termine i numerosi colpi ladreschi, «Jack» si sarebbe servito — secondo l'accusa — della complicità di tre minorenni, tra i 14 e i 15 anni, che sono stati denunciati a piede libero.

Un custode di Altare

Arrestato mentre vende un mitra a un carabiniere

Altare, 10 maggio.

(b. b.) Alberto Genta, 36 anni, abitante ad Altare, è stato arrestato per la terza volta in pochi mesi. E' caduto nella trappola tesagli da un sottufficiale dei carabinieri in borghese, al quale ha tentato di vendere un mitra. L'arresto è avvenuto ad Altare, in un cascinale di campagna dove il Genta custodiva, assieme al mitra, materiale rubato in buona parte sottratto ai cantieri dell'autostrada Savona-Torino, dove per qualche tempo ha prestato servizio come guardiano notturno.

Il sottufficiale si è messo in contatto telefonico con Alberto Genta alcuni giorni or sono, mostrandosi interessato all'acquisto di armi. La trattativa è stata lunga e laboriosa, poi è stato pattuito il prezzo per il mitra: 100 mila lire in contanti. E' stato fissato un appuntamento nella notte in una località deserta dove il Genta custodiva l'arma e la refurtiva. Appena ha consegnato il mitra è stato dichiarato in arresto.

In precedenza venne arrestato per detenzione di armi da fuoco, ricettazione ed altri reati.

Torinese è travolto da un'auto: grave

Pietra Ligure, 10 maggio.

(s. d.) Mentre attraversava corso Italia, diretto verso il mare, Mario Rizzo, 35 anni, abitante a Torino in via Porpora 39/12, è stato travolto da un'auto guidata da Benito De Leonardis, 43 anni, abitante a Pietra Ligure in via Basadonne 13.

E' stato trasportato al «Santa Corona». La prognosi è riservata per fratture diffuse in tutto il corpo.

L'episodio è stato scoperto e denunciato ad Albenga

Manifestini contro il divorzio distribuiti ai bimbi d'un asilo

Il consiglio di amministrazione della scuola materna ha approvato una mozione di censura - I responsabili della propaganda hanno riconosciuto l' "errore"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 maggio.

(g. m.) Il consiglio di amministrazione della scuola materna «Ester Siccardi» ha approvato una mozione di censura nei confronti della direzione dell'Ente dopo che volantini antidivorzisti sono stati ritrovati nei cestini della merenda o nelle tasche dei bimbi che frequentano l'asilo.

Il fatto venne segnalato da alcune famiglie al presidente della scuola Siccardi, Brunetto Rasolo, socialista, che ha immediatamente convocato il consiglio di amministrazione interpartitico, composto dalla professoressa Antonietta Ferrua, democristiana, Franco Cannobbio, indipendente, Antonio Mazzetti, comunista, e Piera Grasso, del psdi.

Il presidente Rasolo ha detto: *«Si tratta di volantini editi a cura del Comitato regionale antidivorzista: contengono alcune considerazioni sulla unità della famiglia e concludono con l'invito a votare "sì" nell'imminente referendum. Con atteggiamento unanime il consiglio di amministrazione ha stigmatizzato l'accaduto in quanto ritiene che nessuna forma di propaganda debba svolgersi all'interno della scuola e tanto meno tramite i ragazzi che frequentano l'asilo. Riteniamo che l'intervento del consiglio di amministrazione sia stato tempestivo, efficace ed al tempo stesso improntato alla massima correttezza.*

«Quanti si sono prestati, indubbiamente in buona fede, — conclude il presidente Rasolo — *ad originare questo singolare incidente, hanno riconosciuto l'errore commesso e si sono impegnati a mantenere in qualsiasi occasione un atteggiamento di completa neutralità».*

Tensione a Savona al comizio dei missini

Savona, 10 maggio.

(n. s.) Si è concluso in modo piuttosto movimentato, a Savona, la campagna elettorale per il referendum. Il comizio dell'onorevole Baghino del msi, svoltosi alle 17 in piazza Sisto IV, è stato quasi costantemente accompagnato dalle grida degli extraparlamentari di sinistra.

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: La valle [illegible]. ARISTON: Africa [illegible], Africa violenta. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: I diamanti dell'ispettore [illegible]. GIOIELLO: Delitto d'amore. GRATTACIELO: Africa [illegible], Africa violenta. IMPERIALE: [illegible]. LUX: La stangata. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ODEON: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. TEATRO MARGHERITA: [illegible]. STABILE GENOVESE: [illegible]. STABILE AL DUSE: [illegible]. TEATRINO DI PIAZZA MARSALA: [illegible]. RAPALLO - ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: Film d'avventura. SAN FRANCISCO: [illegible]. SANTA MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: L'ultima neve di primavera. MODERNO: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DELLE ROSE: [illegible]. CARCARE - ITALIA: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. CENGIO - ENAL SNIA: [illegible]. ALTARESE - VALLECHIARA: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. LUX: [illegible]. VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]. VARAZZE - TEATRO: [illegible].

VERDI: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. ONDINA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]. LOANO - LOANESE: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALASSIO - [illegible]. RITZ: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: L'ultima neve di primavera. AMBRA: [illegible]. DANTE: [illegible]. BORDIGHERA - ZENIT: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERIANA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

LA SPEZIA

CIVICO: [illegible]. ODEON: [illegible]. NUOVO MARCONI: [illegible]. DIANA: [illegible]. COZZANI: [illegible]. MONTEVERDI: [illegible]. ASTRA: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. ARSENALE: [illegible]. LOC. SAN TERENZO - GIARDINO: [illegible]. LERICI - GOLDONI: [illegible].

Appello di un gruppo di pittori

A Finale un tesoro nel "dimenticatoio,,

Secondo Ginetto Cerisola non occorrono forti disponibilità finanziarie per salvare il patrimonio artistico, ma un po' di buona volontà da parte dei responsabili dell'amministrazione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 10 maggio.

L'ingente patrimonio storico e monumentale di Finale Ligure sta andando lentamente in rovina. E' un tesoro che meriterebbe di essere salvato e soprattutto di essere sfruttato ai fini turistici per tentare di risollevare l'industria, sempre più in crisi.

Secondo Ginetto Cerisola, presidente de «I Spegassi», un gruppo di pittori finalesi che da anni propagandano con la loro attività le bellezze artistiche della cittadina, non occorrono tanto forti disponibilità finanziarie quanto un po' di buona volontà da parte dei responsabili della pubblica amministrazione.

«Il Castelfranco, per esempio — dice Cerisola —, *una imponente fortezza rinascimentale che separa i rioni di Marina e di Pia, potrebbe essere sistemato e aperto al pubblico con una spesa minima. La sua utilizzazione come belvedere, con giardini, alberi e panchine e nei saloni sotterranei, con osterie e trattorie arredate in stile d'epoca, darebbe al paese una preziosa infrastruttura turistica».*

Opportuna per Cerisola, sarebbe anche la pulizia dei numerosi cortili del centro storico di Marina (che presenta evidenti analogie con i patio spagnoli), dei caratteristici vicoli e delle suggestive piazzette, le quali, come già piazzetta Doria, potrebbero ospitare, in estate, esposizioni di quadri, di ceramiche, di lavori in ferro battuto, tipica espressione dell'apprezzato artigianato locale.

«Indispensabile per un risanamento del centro urbano — aggiunge il presidente de "I Spegassi" — *è poi il restauro delle facciate degli antichi edifici finalesi; alcuni dei quali, come palazzo Buroppi, presentano all'interno imponenti saloni ricchi di opere d'arte e di cimeli storici, che potrebbero essere adibiti a musei».*

Nucleo della storia di Finale è il rione Borgo, cintato da possenti e ben conservate mura medioevali. *«S'impone la trasformazione del rione in isola pedonale* — rileva Cerisola — *e l'installazione di insegne e lampioni tipici. Mi sembra inutile, inoltre, la spesa di quindici milioni, previsti dal Comune, per l'attuazione del concorso per lo studio di un piano particolareggiato per la valorizzazione e la sistemazione del centro storico di Borgo. E' una cifra che potrebbe tra l'altro essere stanziata per una serie di lavori da affidarsi a un gruppo di esperti che ha già lavorato in paese per riattivare il complesso di Santa Caterina, futura sede del museo, della biblioteca, di una pinacoteca dell'archivio storico, e ne conosce perfettamente i problemi».*

Da Finalborgo, a piedi, lungo via Berretta, si raggiunge in pochi minuti Castel San Giovanni, avamposto difensivo di Castel Gavone, la sontuosa residenza dei marchesi del Carretto, che s'incontra poco oltre e domina dall'alto del Becchignolo le vallate dei torrenti Aquila e Pora. «E' una zona — commenta Cerisola — *che si presta magnificamente a una ricostruzione storica in costume, ad una manifestazione di folclore d'indubbia attrattiva turistica. Invece, il Castel Gavone è lasciato semidiroccato e invaso dalle sterpaglie, mentre le sue macerie nascondono immensi locali sotterranei, dove ancora si celano misteriosi cunicoli e forse inestimabili tesori».*

Opportunamente ripristinato e consolidato, il castello potrebbe costituire, inoltre, un invidiabile osservatorio panoramico come, del resto, a Marina il belvedere, tracciato fra i cipressi, che si affaccia a picco su Finalpia, ma il cui accesso è stranamente interdetto.

Alcuni esponenti del mondo culturale, come il professor Migone, condotti a Finale proprio da «I Spegassi», si sono meravigliati per i pregi artistici della località, definita «la più interessante della Riviera di ponente».

Ma la lacuna più grave, secondo Cerisola, sta nella mancanza di dialogo fra gli enti e le associazioni locali che si interessano di turismo. «Più volte — conclude — *ci siamo messi a disposizione delle autorità per qualsiasi iniziativa di tipo promozionale: in dieci anni, però, nessuno ci ha mai interpellati».*

Stefano Delfino

Si dimette a Imperia il vicesindaco Ravera

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 maggio.

(b. v.) Dimissioni del prof. Francesco Ravera, socialdemocratico, da vice sindaco, e nomina del notaio Nicolò Temesio, repubblicano, a presidente dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti: questi due fatti hanno dominato la seconda seduta del Consiglio comunale di Imperia, iniziatasi ieri sera molto tardi e conclusasi verso l'una di notte.

Il dibattito si è subito scaldato per la discussione delle dimissioni da presidente dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti presentate dal socialdemocratico prof. Giuseppe Balestra, in sostituzione del quale è stato proposto il notaio Nicolò Temesio, repubblicano, già presidente dell'Unione Sportiva Imperia.

Il capo gruppo socialdemocratico Corrado Zanazzo ha accusato la dc di non avere mantenuto gli impegni presi di sottoporre a consultazioni preventive con il psdi tanto la messa all'ordine del giorno delle dimissioni del prof. Balestra quanto la nomina del suo successore.

Al termine dell'intervento di Zanazzo il colpo di scena delle dimissioni del vice sindaco prof. Ravera, socialdemocratico, il quale era rimasto finora in giunta nonostante che il suo gruppo consiliare avesse da qualche mese annullato il proprio ritiro dalla maggioranza di centro sinistra.

Saluto dalla Riviera

Con il primo sole le prime [illegible] agli amici

In tutta la Valle Bormida

Si è iniziata la lotta contro i bracconieri

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 10 maggio.

(b. b.) Dalla chiusura della stagione venatoria i bracconieri si sono messi all'opera su vasta scala. Trappole e lacci per catturare soprattutto selvaggina stanziale, cinghiali e lepri, sono apparsi su tutto il territorio della provincia di Savona ma soprattutto in valle Bormida e nell'immediato entroterra di Albenga e Andora. I guardacaccia provinciali hanno rastrellato sistematicamente i 142.892 ettari della superficie provinciale sulla quale viene esercitata la caccia.

Il bilancio dell'operazione è stato più che positivo. «Negli ultimi mesi — assicura il presidente del comitato provinciale della caccia, Guido Bonino, — sono stati sequestrati circa un migliaio di lacci e trappole. Sono stati inoltre elevati 239 verbali di contravvenzione, parte dei quali trasmessi per competenza all'autorità giudiziaria. Nelle sole giornate di ieri — conclude — sono stati sequestrati oltre 20 lacci composti da un doppio ritorcio de una cordicella metallica e sorpresi inoltre alcuni responsabili della posa dei lacci stessi».

A sorvegliare il territorio dell'intera provincia vi sono soltanto 18 guardacaccia; ad essi si aggiungono come validi collaboratori gli agenti della protezione animali, le guardie forestali, i carabinieri e le guardie volontarie, il cui numero si fa sempre maggiore. Presto i guardacaccia provinciali saranno 24. Il Comitato provinciale della caccia, d'accordo con l'Amministrazione provinciale di Savona ha deciso di assumerne altri sei per meglio tutelare la selvaggina dall'attacco massiccio dei bracconieri.

[illegible] dei bracconieri — osserva Guido Bonino — [illegible] della Ferrania. I cinghiali, le lepri, i fagiani, le pernici vi abbondano, ma soprattutto vi sono oltre 40 caprioli che nel corso degli anni si sono ambientati perfettamente e rappresentano ora una preda assai ambita per i bracconieri.

Qualcuno, secondo quanto affermano i responsabili del comitato caccia, è già caduto sotto i colpi dei cacciatori di frodo. *«Le rare specie di selvaggina esistenti nel fondo chiuso di Ferrania che si estende sulle montagne circostanti lo stabilimento, ma soprattutto i caprioli* — afferma Guido Bonino — *rappresentano un patrimonio faunistico di enorme valore, unico nella provincia di Savona. La rete di recinzione del fondo però, per l'incuria dei proprietari presenta numerosi varchi per cui presto potrebbe perdere quelle caratteristiche che secondo il T.U. sulla caccia rendono l'area inaccessibile ai cacciatori. Se ciò avvenisse anche i caprioli [illegible] e [illegible] non sfuggirebbero ai bracconieri».*

Farmacie

GENOVA — Centro [illegible] — Carignano [illegible] — Principe [illegible] Di Negro [illegible] Circonvallazione a Monte [illegible] Tommaseo [illegible] Albaro [illegible] S. Martino - Borgoratti [illegible] S. Fruttuoso [illegible] Marassi [illegible] — Val Bisagno [illegible] Staglieno [illegible] Sestri-Quarto [illegible] Sampierdarena [illegible]

GENOVA — Centro [illegible] Principe [illegible] Circonvallazione a Monte [illegible] Foce-Lomellini [illegible] Albaro [illegible] S. Martino [illegible] Borgoratti [illegible] S. Fruttuoso [illegible] Borgo Incrociati [illegible] Marassi [illegible] Nervi-Quarto [illegible]

VARAZZE [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE [illegible]
CAMOGLI [illegible]
SAVONA [illegible]
ALBENGA [illegible]
SPOTORNO [illegible]
ALASSIO [illegible]
LOANO [illegible]
DIANO MARINA [illegible]
IMPERIA [illegible]
SANREMO [illegible]
VENTIMIGLIA [illegible]

L'episodio al mercato dei fiori di Sanremo

Urla e tenta di uccidersi perché il fidanzato parte

La ragazza, 17 anni, sconvolta perché i genitori le hanno impedito di seguire l'innamorato - Bloccata da 2 agenti: voleva lanciarsi nel vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 maggio.

(r. o.) Maria Maddalena Pastorello, 17 anni, abitante nella frazione di Poggio in via Banchette 17, stamane è stata protagonista di un insolito e violento episodio nell'interno del mercato dei fiori di Sanremo. La ragazza ha urlato: «Mi ammazzo, mi ammazzo», ed è corsa attraverso le ceste di garofani e di rose, inseguita da una schiera di parenti, gettando lo scompiglio tra le migliaia di floricoltori i quali, in un primo tempo, avevano creduto si trattasse di una rapina.

La giovane agiva in quel modo in seguito ad una violenta discussione avuta con i genitori i quali le avevano vietato di seguire il proprio fidanzato che, per ragioni di lavoro, nei prossimi giorni dovrà trasferirsi a Voghera. Ieri sera, senza dire nulla ai genitori, si era allontanata di casa, con il proposito di non farvi più ritorno. Deve aver vagato per tutta la notte senza meta fino a quando alle sei di stamane, abbandonata l'intenzione di fuggire, sapendo che il padre si sarebbe trovato al mercato dei fiori (i genitori sono coltivatori), la ragazza vi si è recata nell'estremo tentativo di convincerli a lasciarla partire con il fidanzato. Ricevuto l'ennesimo rifiuto, Maria Maddalena ha perso la testa e si è messa a correre per il mercato urlando di volersi uccidere.

I genitori, il fidanzato ed i genitori di questi, anch'essi presenti alla scena, temendo che la ragazza volesse veramente mettere in atto il suo proposito, l'hanno inseguita, creando lo scompiglio tra gli operatori floricoli. Qualcuno ha telefonato al «113» e sono stati proprio due agenti di pubblica sicurezza a bloccare la giovane ormai fuori di se proprio mentre stava per raggiungere la ringhiera che protegge la lunga scalinata del terzo piano del mercato.

E' stata bloccata e accompagnata in commissariato, seguita dai parenti. Soltanto un colloquio riservato tra lei e il fidanzato è servito a calmarla. Quando è uscita dagli uffici della polizia femminile Maria Maddalena sembrava più distesa. «E' bene, ho capito. *Aspetterò Enrico senza fare più colpi di testa. Mi ha promesso che ogni sabato sarà da me a Sanremo».*

Caccia a una banda di ladri d'auto

Carcare, 10 maggio.

(b. b.) La polizia stradale di Carcare, in seguito a un incidente sull'autostrada Savona-Ceva, è sulle tracce di una banda di ladri d'auto di grossa cilindrata. Uno dei presunti responsabili, Giovanni Palano, 24 anni, abitante a Genova in via Caffaro 92, è stato denunciato per furto aggravato, falsificazione di targa, circolazione con targa abusivamente fabbricata e altri reati minori. Era alla guida della «Porsche» targata Roma finita fuori strada nei pressi di Altare. L'ha ritrovata il brigadiere Avoli, comandante del distaccamento della polizia stradale di Carcare, durante uno dei frequenti controlli delle macchine abbandonate.

Il sottufficiale, insospettito, ha esaminato con attenzione la targa della macchina, che è risultata composta con i numeri sottratti a tre targhe diverse. Un successivo controllo ha permesso di accertare che l'ultima cifra del numero del telaio della macchina era stata abilmente contraffatta. Il numero di telaio corrispondeva a quello dell'auto di Angelo Corticoni, di Roma, al quale oltre dieci mesi fa era stato sottratto il libretto di circolazione.

Giovane inseguito dai carabinieri

Sul filo dei cento all'ora solo con il "foglio rosa,,

Invece di fermarsi all'«alt» intimato dai militi ha aumentato la velocità - Fermato a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 maggio.

(r. o.) Nel corso delle indagini per il rapimento del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, la notte scorsa, un'auto, una 128 gialla, che all'intimazione di alt dei carabinieri di Bordighera invece di fermarsi aveva bruscamente accelerato e si era allontanata, ha provocato un infernale carosello sul filo dei 100 all'ora che si è concluso di fronte al casinò di Sanremo.

Sull'auto Giuseppe Staltari, 25 anni, via Caporto 8, Ventimiglia, una ragazzo di 12 anni, Giulio S. e un uomo di circa 30 anni, il quale, nei pressi della casa da gioco sanremese, è riuscito a saltare dalla vettura in corsa dileguandosi per i vicoli della città vecchia.

Lo Staltari, accompagnato in caserma dai carabinieri di Sanremo, ha dichiarato di non essersi fermato al posto di blocco in quanto, non avendo la patente ma solo il foglio rosa, si era spaventato perché, come prescrive il codice, al suo fianco non c'era nessuno in possesso di una regolare licenza di guida.

Cinquantenne in bicicletta

Ventimiglia: travolto e ferito da un "pirata"

Ventimiglia, 10 maggio.

(m.) Un coltivatore diretto, abitante a Camporosso, Ettore Scartozzoni, 50 anni, è rimasto vittima, poco dopo le 21 di ieri, di un pirata della strada.

Percorreva in bicicletta la provinciale Valle Nervia e, giunto all'altezza del ponte autostradale è stato investito in pieno da un'auto e lasciato esanime sull'asfalto. A trovarlo sono stati alcuni passanti che hanno provveduto a farlo trasportare al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Stamane è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova.

Statua del '700 rubata in una strada a Sanremo

Sanremo, 10 maggio.

(r. o.) Una piccola statua in ardesia raffigurante una Madonna del '700, custodita in una nicchia in una via di Sanremo, è stata rubata la notte scorsa.

La scultura era esposta in via Bezzecca ai piedi del vecchio Borgo della Pigna. Già nei mesi scorsi alcuni ladri avevano tentato di impossessarsene senza però riuscirvi.

Recentemente, dopo l'ultimo tentativo di furto, il comune aveva deciso, anche se la statua è di scarso valore, di salvaguardarla proteggendola con uno spesso cristallo e una pesante cornice di ottone.

Processo per rapina al tribunale di Genova

Assolti due giovani di Savona

Entrambi di 17 anni - Il "colpo" compiuto in una fabbrica - Un'impiegata indicò in uno degli imputati il bandito che spianò la rivoltella e chiese i soldi

(Nostro servizio particolare)
Genova, 10 maggio.

Due giovani savonesi, Salvatore Ciampa e Giampiero Campana, entrambi di 17 anni, sono comparsi stamane davanti al Tribunale dei minorenni a Genova per rispondere dell'accusa di rapina aggravata. Al termine del processo, durato [illegible] i giudici hanno assolto il Campana per insufficienza di prove mentre nei confronti del Ciampa, venuta [illegible] la prevalenza delle attenuanti generiche ed essendo la pena [illegible]

[illegible]

quando due banditi, pistola in pugno e il volto coperto da calza di nylon, irrompono negli uffici della «Italrefrattari» a Savona, in via Repusseno e che da lavoro a una cinquantina di persone. Il giorno 5 di ogni mese, la ditta paga il compenso dei salari ai dipendenti. I rapinatori sono al corrente del fatto che nella cassaforte dovrebbero essere custoditi circa sette milioni. Affrontano e immobilizzano due impiegate, Rita Lagasio e [illegible] Carosso, e un operaio, Mario Mariani.

[illegible] Prendono il denaro [illegible] e si danno alla fuga. Fuori dallo stabilimento salgono su una «Mini» rossa, rubata la sera precedente, lasciata in sosta col motore acceso. Si dirigono verso il centro di Savona, abbandonano l'auto in via Cava.

Le indagini di polizia e carabinieri prendono il via dalle testimonianze delle due donne, una di esse avrebbe riconosciuto uno dei banditi nel Ciampa soprattutto dalla voce. Il giovane, che pochi giorni prima era stato denunciato a piede libero sotto l'accusa di essersi impossessato di alcune pistole dopo aver spaccato la vetrina di un'armeria di Genova, viene rintracciato nella sua abitazione di Albissola Superiore, in via Carpineto 17. [illegible] Per questo la donna [illegible] con una calza di nylon.

g. b.

Un incontro decisivo per la salvezza del Savona

Persenda: "Al Bacigalupo con il Trento la squadra deve vincere a tutti i costi,,

Confermata la formazione che ha nettamente battuto domenica scorsa il Derthona - Premio dei "fedelissimi" biancoblù se i giocatori sapranno evitare la retrocessione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 maggio.

Persenda è intenzionato a confermare contro il Trento la formazione che ha battuto il Derthona. Erano previsti cambiamenti in difesa, ma né Canepa né Andreoli si sono del tutto ripresi dagli infortuni. *«Ho bisogno di avere a disposizione tutti i titolari per la trasferta di Trieste* — dice l'allenatore —, *è controproducente rischiare Canepa o Andreoli contro il Trento. D'altronde Brignole, Budicin e Perio sono in forma, li confermerò assieme a Delladonna libero e Paterlini in porta».*

La partita con il Trento è da vincere a tutti i costi, ovvio che Persenda punti ancora sullo schieramento a tre punte. *«Mai come in questo momento* — prosegue — *Panucci, Pareni e Buscaglia hanno dimostrato di essere affiatati. Con loro in campo la manovra è più incisiva, sfruttiamo meglio le fasce laterali. Giocheranno tutti e tre, nella speranza che riescano a segnare almeno un gol, e che la difesa non si lasci sorprendere».*

Il centravanti Panucci

La quindicesima rete del capocannoniere Vittorio Panucci potrebbe coincidere con la vittoria sul Trento, passo decisivo verso la salvezza. E' questa la convinzione dei tifosi, che vogliono essere vicini al centravanti in questo momento. *«Domenica ci sarà un unico incitamento* — afferma Pino Monti, dei fedelissimi biancoblù —, *e sarà per Panucci. Non vogliamo trascurare gli altri giocatori, ma oggi la bandiera del Savona è lui».*

I «fedelissimi biancoblù» stanno organizzando una raccolta per mettere a disposizione dei giocatori un premio in denaro in caso di salvezza. *«Le iniziative di questo genere non sono mai state bene accolte a Savona* — continua Monti —, *mi auguro che questa sia la volta buona».*

Gli sportivi vogliono due punti. Persenda è dello stesso parere, ma avverte che un pareggio non comprometterebbe le possibilità di salvezza della sua squadra. *«La nostra tabella* — spiega — *prevede tre punti contro Trento, Triestina e Bolzano. Mettendone da parte due domenica, ne resterebbe da conquistare uno nella duplice trasferta, ma anche in caso di pareggio avremo ancora la possibilità di rifarci».*

Di fronte all'attesa della partita con il Trento è passata in secondo piano la richiesta di fallimento del Savona S.p.A., avanzata dall'albergatore Enrico Boggi, titolare dell'Hotel Villachiara di Albissola, che ospita gli atleti biancoblù. I dirigenti hanno assicurato che rimedieranno al più presto, senza che si debba ricorrere al tribunale. *«Avevamo già affrontato questo problema* — dice il dottor Devasini —, *pensando di ricorrere in parte all'incasso con il Trento per saldare il nostro debito. Sicuramente non faremo fallire la società per cinque milioni».* Esiste il rischio che, tacitato l'albergatore di Albissola, si facciano avanti altri creditori, ma Devasini assicura che il Savona fino alla fine del campionato potrà far fronte ai suoi impegni.

Sandro Chiaramonti

Il nuovo direttivo della Finalborghese

Finale Lig., 10 maggio.

(a.d.) I duecento soci della Polisportiva Finalborghese hanno rinnovato il consiglio direttivo del sodalizio giallo-blù. Presidente è stato riconfermato Mario Trotta, vicepresidenti Mario De Sciora e Gian Carlo Vigna, segretario Moreno Broglia, vicesegretario Riccardo Oliveri, cassiere Mario Bolla. Addetti al settore giovanile saranno Giovambattista Aicardi, Antonino Jannello e Mario Genesio, alla prima squadra, che disputa il campionato di terza categoria, Gianni Ferrari e Roberto Rescigno.

Per quanto riguarda gli allenatori, si fanno i nomi di Sorrentino per la prima squadra, di Rinaldi e Cappelli per le formazioni giovanili. *«Proseguiremo anche l'attività [illegible]* — dichiara Mario Trotta — *stiamo allestendo la seconda edizione della marcia dell'amicizia, per valorizzare l'entroterra finalese, e nel mese di luglio vareremo il torneo notturno di calcio sul campo Viola».*

CAIRO M. — Lo Sci Club ha organizzato le settimane bianche per gli studenti. Le iscrizioni sono già in corso. La località scelta è il centro alpino di Tignes in Val d'Isère.

Allo stadio Ciccione, per il trofeo Berretti

I giovani calciatori nerazzurri affrontano oggi il Valdinievole

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 maggio.

(b. c.) Imperia-Valdinievole al Ciccione, domani, con inizio alle 16: raramente un incontro di rincalzi è stato atteso con tanto interesse a Imperia. In effetti, le vittorie a catena dei giovani nero-azzurri (tutti prodotti del vivaio locale) hanno suscitato fra gli sportivi entusiasmo, reso maggiore, per contrasto, dalla delusione derivante dal mancato inserimento della prima squadra nella lotta per il primo posto.

Vincendo contro il Valdinievole, i giovani imperiesi parteciperanno alla finale fra le quattro migliori squadre italiane che sarà disputata, entro la fine di maggio, a Firenze. Circa la formazione che scenderà in campo, l'allenatore Dagnino ha detto: *«Decideremo all'ultimo momento anche in relazione allo schieramento che sarà assunto dai toscani».*

Per quel che riguarda il Valdinievole viene descritto come molto saldo in difesa e soprattutto insidioso all'attacco: i toscani hanno eliminato domenica scorsa la squadra giovanile del Sestri Levante con un secco 3-0 dopo avere pareggiato per 1-1 nella partita di andata disputata a Sestri.

Gigi Bodi ha detto: *«Il Valdinievole è una squadra più forte della Cosatese e del Cantù: si tratta di un complesso che impegnerà duramente i nostri giocatori».*

Consapevoli di questa situazione, i giovani di Dagnino cercheranno, forti anche dell'appoggio del pubblico, di segnare il maggior numero di reti possibile per affrontare con una certa serenità la partita di ritorno che sarà certamente molto dura. Sono attesi particolarmente alla prova i cannonieri Ottonello, Bracco, Panizzi e Sabbatucci, sospinti a centro campo da Garzano, Ranise, Caprile e Bencardino. La difesa, probabilmente «centrata» su Canepa, Ghigliazza, e Mareri ha dato più volte prova della propria saldezza.

Per quel che riguarda la prima squadra, essa ha completato oggi la preparazione per l'incontro casalingo contro il Lerici, con un leggero allenamento atletico: l'incontro è molto importante, per i nero-azzurri, in lotta per mantenere il terzo posto in classifica generale per partecipare alle gare di Coppa Italia.

Per la vittoria finale

Tutto in discussione nella Prima Categoria

Savona, 10 maggio.

(s.ch.) Ancora tutto da decidere a 360' dal termine, nel campionato di prima categoria. La capolista Finale ha l'occasione per aumentare il vantaggio sulle inseguitrici, approfittando della partita interna con la Carlin's Boys. Nel girone d'andata la squadra di Sanremo batté i giallorossi per 5-0 un motivo d'impegno in più per il Finale.

Taggese e Finalpia, dirette avversarie nella lotta per il primato, giocheranno in trasferta, rispettivamente contro Dianese e Andora. *«Battendo la Carlin's Boys* — dice Aspesi del Finale, che rientrerà al posto dello squalificato Cusimano I — *potremo affrontare con più tranquillità la duplice trasferta contro Cairese e Borghetto, per cercare di concludere in bellezza il torneo vincendo in casa con l'Andora».*

E' quasi certo che in caso di promozione di una delle finalesi, a stagione conclusa si farà la fusione. Lo hanno confermato i presidenti delle due società, Capra e Reborato. *«L'ambizione di Finale è di avere una compagine che possa battersi onorevolmente nel campionato di promozione* — dice Capra — *sarebbe inutile disperdere le energie».*

Tra le favorite bisogna includere il Borghetto, che sta passando inosservato ma ha buone possibilità di inserirsi nella gara per il primo posto. La squadra di Scazzola deve recuperare la partita con il Cengio, e ricevere sia il Finale che il Finalpia. La lotta per la salvezza riguarda Cengio, Albissola e Andora. La possibile fusione tra Finale e Finalpia riaccende le speranze dei pericolanti, perché nel girone A della prima categoria potrebbe rendersi disponibile un posto in più.

Classifica: Finale L. punti 34; Taggese e Finalpia 33; Ventimigliese 32; Ceriale e Veloce 31; Borghetto 30; Alassio 27; Cairese e Dianese 25; Intemelia e Carlin's Boys 24; Pietra Ligure 22; Cengio 15; Albissola e Andora 14. Borghetto e Cengio una partita in meno.